



LO STILE: ACCOGLIENZA, FIDUCIA E UMILTÀ

Lo stile che caratterizza quest'opera è quello dell'accoglienza di ogni persona così com'è, della fiducia nel Signore che vede e provvede il necessario ai suoi figli, dell'umiltà che si fonda sulla verità di ciò che siamo.

*«Il mondo propone di imporsi a tutti costi, di competere, di farsi valere ...
Ma i cristiani, per la grazia di Cristo morto e risorto, sono i germogli di un'altra umanità, nella quale cerchiamo di vivere al servizio gli uni degli altri, di non essere arroganti ma disponibili e rispettosi. Cristo indica la via della felicità e questa via è l'umiltà: l'orgoglioso guarda dall'alto in basso, l'umile guarda dal basso in alto»*

Papa Francesco



“Nei più bisognosi ravvisò Gesù Cristo”

Dal Testamento spirituale di San F. Spinelli, 1910



Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento
via G. Galilei, 18 - 26027 Rivolta d'Adda (CR)
tel. 0363 77022 - fax 0363 370264

www.casafamigliaspinelli.com



**carta
dei
valori**

**Casa Famiglia
Padre F. Spinelli**



 **LA DIGNITÀ
DELLA PERSONA**

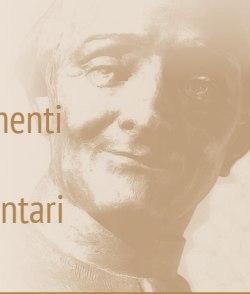
«Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ogni persona umana è un valore incomparabile, ha un'altissima dignità che ha le sue radici nell'intimo legame che lo unisce al suo Creatore: nell'uomo risplende un riflesso della stessa realtà di Dio. Si afferma la sacralità di ogni vita umana e il primato della persona sulle cose: esse sono finalizzate a lui e affidate alla sua responsabilità»

Giovanni Paolo II

Ogni operatore si impegna a mettere al centro del suo agire l'ospite, cercando di mettersi nei panni dell'altro, e di prendersi cura di ogni persona nella sua situazione concreta per rispondere ai suoi reali bisogni per favorire il suo benessere psico-fisico e migliorare la sua qualità di vita.



La **Carta dei Valori** dell'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento di Casa Famiglia costituisce lo specchio della *mission* e il riflesso dei fondamenti strategici dell'opera voluta dal Fondatore padre Francesco Spinelli. Vuole essere una sorta di "bussola di orientamento" per gli operatori e i volontari che vivono e operano quotidianamente a contatto con la sofferenza.



LA RELAZIONE

L'Eucaristia è la Sorgente di vita per ogni uomo, che è un "essere in relazione e di relazione". Da questa Sorgente siamo costituiti "corpo di Cristo" e riceviamo la capacità di servire l'altro con amore, nell'atteggiamento del dono di sé. La relazione interpersonale con il "gruppo di lavoro", con i colleghi e con gli ospiti implica una ricchezza di umanità, che significa: stima di sé e dell'altro, amorevole sollecitudine e responsabilità personale, secondo il principio di gratuità che non vuol dire fare le cose "gratis", ma significa dare spazio al "tocco umano".

«Il grado di umanità e di "civiltà" si misura con l'interesse che ogni individuo ha per l'altro uomo e con la sua sensibilità per la sofferenza altrui. Nei rapporti umani il problema si pone in termini di "comunicazione reciproca"»

G. Cicchese



L'AGAPE CRISTIANA

«Ogni persona ha un significato tale da non poter essere sostituita nel posto che essa occupa nell'universo delle persone. Tale è la maestosa grandezza della persona»

E. Mournier

Riconosciamo in ogni ospite la dignità di persona e di figlio di Dio, e ci lasciamo spingere verso l'altro da un "sovrappiù" di amore, che ci fa essere occhio al cieco, piede allo zoppo... «Il nostro impegno verso la persona sofferente va ben oltre la semplice filantropia. È Dio stesso che ci spinge nel nostro intimo ad alleviare la miseria» (PAPA BENEDETTO XVI) umana e sociale.



LA PREDILEZIONE PER GLI ULTIMI

«Tutti siamo chiamati a essere custodi del creato e a chinarci con amore materno e spirito paterno verso i più poveri e i più deboli, perché in loro si trova sempre il volto di Cristo»

Papa Francesco

Ci poniamo in atteggiamento di attenzione e accoglienza per i più deboli, con sentimenti di compassione, che è un "patire con", un "sentire con" l'altro. Ci prendiamo cura di ogni persona, "pronti" a coglierne le domande e le esigenze più profonde e a promuoverne la dignità.



L'UNITÀ E IL PERDONO

I legami che uniscono gli operatori sono finalizzati a creare gruppo e unità, nella collaborazione, imparando a perdonare e a lasciarsi perdonare. Superando gli interessi personali, abbiamo a cuore questi aspetti:

- curare la relazione interpersonale con tutti, nella prudenza e nel rispetto reciproco;
- imparare a vivere la disponibilità e la laboriosità;
- crescere nella corresponsabilità;
- svolgere il servizio con attenzione premurosa;
- promuovere la giustizia e la solidarietà.

«Chi porta dentro di sé la forza di Dio, il suo amore e la sua giustizia, non ha bisogno di usare violenza, ma parla e agisce con la forza della verità, della bellezza e dell'amore»

Papa Francesco

